

+Marco Tedeschi

MILANO Che la settimana appena iniziata sia quella dello sciopero generale e della grande contestazione alla politica economica e sociale del governo è cosa risaputa. Quel che appare decisamente meno ovvio è che fra i principali protagonisti della protesta, oltre ai lavoratori, i sindacati e le forze dell'opposizione, ci sia anche la Casa delle libertà! Come commentare in altro modo il comportamento di una coalizione che propone la bellezza di mille emendamenti (la metà del totale) ad una Finanziaria che dovrebbe essere esclusivamente farina del suo sacco?

E così, mentre nella commissione Bilancio del Senato inizia l'iter del principale documento economico dello Stato, il sempre più criticato ministro Tremonti pensa alla soluzione estrema, quella del voto di fiducia, per impedire che le votazioni a Palazzo Madama si trasformino nell'ennesimo calvario per una maggioranza sempre più sfilacciata. Una preoccupazione confermata dal ministro per l'Attuazione del programma, Scajola - «Ormai ci facciamo male da soli» - e da Luca Volontè dell'Udc il quale sostiene che «la fatica di Berlusconi che ogni lunedì invita a cena Bossi e Tremonti non è servita a migliorare la situazione dell'economia, a evitare le polemiche e a garantire il rispetto della Lega verso gli alleati». Per Gavino Angius (Ds), invece, il centro sinistra «farà un'opposizione dura nel Paese e in Parlamento contro la Finanziaria».

Sono soprattutto la miriade di emendamenti targati Cdl a terrorizzare il ministro dell'Economia. Se di fronte alle proposte di modifica avanzate dall'opposizione sarà possibile invocare il serrate i ranghi, con buona pace del confronto democratico, quando si prenderanno in esame gli emendamenti di An,

“ Palazzo Madama dovrà approvare il documento entro il 31 ottobre. Il ministro terrorizzato dai 2000 emendamenti, di cui un migliaio del centro destra



Scajola, che cura «l'Attuazione del programma», ammette: ci facciamo del male da soli. Oggi parte la battaglia al Senato sulla manovra ”

Finanziaria, Tremonti implora la fiducia

Litigi nella maggioranza. Volontè (Udc): le cene di Arcore sono inutili. Angius (Ds): opposizione dura

CRESCITA E DEFICIT
Le stime dell'economista Jean-Paul Fitoussi



Crescita del Pil (%)	
Italia	1,6
Media Ue	1,3
2003	0,3
2004	1,3

Rapporto deficit/Pil (%)	
Anno 2003	2,9
Anno 2004	3,2
Limite 3%	
ITALIA	2,9
Francia	4,0
Germania	3,9
	4,1
	3,7

Forza Italia, Lega e Udc, la prospettiva sarà quella di assistere ad un'edizione ancor più cruenta di tutti contro tutti che il centrodestra sta da tempo proponendo agli italiani. Fiducia, dunque. Con buona pace di tutti coloro che sperano in un ravvedimento dell'esecutivo

almeno su provvedimenti ipercritici quali il condono edilizio, il concordato e la stretta sui benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto. Un'ipotesi, quella della fiducia, a cui Tremonti si aggrappa forte delle ristrettezze del calendario. Per cominciare, è molto diffi-

cile che, restando così la situazione, tutti gli emendamenti siano votati dalla commissione Bilancio del Senato in tempo per l'approdo in Aula giovedì 23 ottobre.

Oggi pomeriggio i relatori al decreto e il rappresentante del Governo replicheranno in commissio-

ne Bilancio chiudendo così la discussione generale. Subito dopo comincerà il voto degli emendamenti, che proseguirà fino a mercoledì notte. Se non si farà in tempo ad esaminare tutte le proposte di modifica, come probabile, gli emendamenti non votati saranno ripresentati all'Assemblea che dovrà votare il decreto entro il 31 ottobre. Dunque, il profilarsi di una cascata di emendamenti in Aula e la necessità di rispettare i tempi di conversione del decreto rende più concreta, appunto, una possibile richiesta della fiducia. Con la più che concreta possibilità, poi, che lo stesso copione si ripeta alla Camera dei deputati.

Intanto, dentro la Casa delle libertà emerge qualche segnale di consapevolezza del pasticcio. Il numero degli emendamenti presentati comincia a preoccupare i gruppi di maggioranza, come segnala la decisione di An, annunciata ieri dal presidente della commissione Finanze del Senato, Riccardo Pedrizzini, di ridurre ad un terzo (circa una quarantina) le proposte di modifica presentate dal gruppo.

Oggi Epifani, Pezzotta e Angeletti incontrano i vertici dell'azienda, chiedono di poter parlare al Paese

I sindacati alla Rai: quando tocca a noi?

MILANO Oggi i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil incontrano il presidente della Rai, Lucia Annunziata e il direttore generale, Cattaneo. Epifani, Pezzotta e Angeletti chiederanno che le ragioni dei sindacati e dei lavoratori sui temi decisivi per il futuro del Paese come le pensioni e la legge Finanziaria possano trovare finalmente uno spazio adeguato sulle reti televisive e radiofoniche della Rai.

L'incontro di oggi arriva dopo le proteste di Cgil, Cisl, Uil e delle

forze di centro sinistra contro l'uso personalizzato della tv di stato da parte di Silvio Berlusconi. I sindacati hanno duramente contestato il messaggio a reti unificate che il premier ha rivolto al Paese il giorno in cui il governo ha deciso la riforma delle pensioni, un messaggio trasmesso senza che i sindacati avessero avuto l'opportunità di illustrare le loro posizioni e di contestare le bugie del premier dai canali del servizio pubblico. Non solo. Cgil, Cisl e Uil avevano inutilmente chiesto

che la grande manifestazione promossa dalla Confederazione europea dei sindacati (Ces) il 4 ottobre scorso a Roma fosse trasmessa in diretta, almeno per compensare in parte lo squilibrio a favore di Berlusconi e del governo, ma anche questa sollecitazione era stata bocciata dal consiglio di amministrazione della Rai, in cui il presidente Annunziata era finita, come succede spesso, in minoranza.

Il governo e la maggioranza di centro-destra ha continuato a im-

perversare sui canali e nei tg della Rai, senza che ci fosse la possibilità di ascoltare le posizioni dei sindacati. Siamo arrivati al punto che il ministro Tremonti ha occupato la trasmissione del pomeriggio «la vita in diretta» per illustrare, senza contraddittorio, le sue menzogne sull'inevitabilità del taglio alle pensioni. A questo punto i sindacati chiederanno ad Annunziata e Cattaneo: quando tocca a noi e ai milioni di lavoratori che rappresentiamo e che pagano il canone?



AROMATERAPIA.

CUCINARE, OGGI, È UNO STILE DI VITA. E, PERCHÉ NO, ANCHE UN ANTISTRESS. IOCUCINO NASCE PER QUESTO. UN MENSILE NUOVO, UNICO. PERSINO TASCABILE. RUBRICHE, MENÙ, RICETTE (SEMPLICI MA D'EFFETTO). E UN PIZZICO DI HUMOUR. IOCUCINO. E MI DIVERTO A FARLO.

www.iocucino.it



NUOVO IN EDICOLA 1 EURO

IDEE LIGHT AL VAPORE CON GUSTO BURRITOS & TEQUILA

70 RICETTE D'AUTUNNO